

**LATTANZIO**

■ ■ ADVISORY Public Sector

**Regione Calabria**

**Sintesi del Rapporto di Valutazione Ex post del  
Programma di sviluppo rurale 2007-2013**

Roma, Dicembre 2016



## 1 Executive summary

---

Il presente documento costituisce una sintesi della Relazione di Valutazione Ex Post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Calabria. Nella sintesi sono evidenziati i principali risultati della valutazione e le considerazioni sui principali elementi di successo e di criticità affinché possano indirizzare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

### 1.1 Principali risultati della valutazione

---

Ad un livello generale, è possibile affermare che il PSR Calabria conferma la bontà del suo impianto programmatico, anche alla luce delle revisioni avvenute nel corso del tempo (*in primis* le nuove sfide identificate a seguito della riforma *Health Check e Recovery Plan*). La strategia di intervento del PSR, fondata sui risultati dell'analisi di contesto regionale, è volta all'implementazione di un modello **di sviluppo competitivo, sostenibile, duraturo, multifunzionale ed integrato del settore agricolo ed agroindustriale e dei territori rurali**".

Alla data del **31 dicembre 2015** il PSR 2007-2013 della Regione Calabria ha **utilizzato il 96,8% delle risorse programmate** per l'intero periodo di programmazione, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **€ 1.053.251.416 euro di spesa pubblica totale**. Analizzando la ripartizione dei pagamenti a livello di Asse si riscontra un **ottimo avanzamento per l'Asse 2** le cui risorse, diversamente dal resto del PSR, sono cresciute del 12% rispetto alla dotazione prevista con la riforma HC. Si riscontra, invece, **un buon andamento per l'Asse 1 e qualche difficoltà per gli Assi 3 e 4**.

Le **risorse HC e del RP** previste rispettivamente per sei misure del PSR presentano una *performance* di raggiungimento del programmato altalenante. Nel caso delle Misure 125 e 321 sono stati spesi circa 14M€ euro, raggiungendo rispettivamente il 90 e il 93% delle risorse HC/RP stanziare, mentre meno performanti risultano le Misure 214, 221 e 226 che raggiungono tassi di spesa tra il 66 e il 69%, solo la Misura 311 presenta livelli di spesa piuttosto bassi attestandosi intorno al 33% della spesa.

Nel complesso il PSR, attraverso le **Misure di sostegno agli investimenti**, è sicuramente riuscito a rafforzare il ruolo dell'agricoltura sull'intera economia regionale. Alla luce della lieve variazione negativa del valore aggiunto agricolo è indubbio che gli effetti dei contributi erogati dal PSR hanno **rallentato le dinamiche recessive** dell'intera economia regionale, ma non sono riusciti ad invertirne la tendenza e a trasformarla in una reale crescita. Stante i risultati delle indagini realizzate, risulta evidente che il PSR è servito, tra l'altro, per dare linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire aumentando la produzione e favorendo una maggiore occupazione. In termini di impatti complessivi – sebbene non si sia generato l'incremento ipotizzato in sede di valutazione ex ante – **la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 121 è stimabile** (applicando il metodo controfattuale) **in 5,5 milioni di euro** che, pur non riuscendo a compensare la perdita di valore che ha interessato il settore, appare una variazione positiva di tutto rilievo alla luce dell'attuale contesto economico generale.

Rimane comunque un aspetto non di secondaria importanza derivante dal fatto che il cambiamento nella direzione auspicata della politica incentivante del PSR sarebbe avvenuto, in parte, anche senza la politica stessa, ma con tempistiche mediamente più lunghe. Tale considerazione si desume dagli esiti delle indagini campionarie effettuate sulla Misura 121 dove il 44% del campione ha dichiarato che *"avrebbe effettuato gli investimenti anche senza il PSR"* mentre nella Misura 123 tale quota sale al 70%. Questi valori debbono comunque essere visti in una duplice lettura; da un lato la forte recessione e la struttura produttiva regionale ha veicolato i finanziamenti verso soggetti con una certa capacità economica, dall'altro senza il loro immediato intervento l'economia regionale avrebbe subito delle ripercussioni maggiori rispetto a quelle che si sono verificate. In relazione dunque al cosiddetto **"deadweight"** o effetto "peso morto", va osservato che, diversamente dalle misure 121 e 123, il 77% del campione di beneficiari della M 112 e il 63% della 311 ha dichiarato che gli

investimenti non sarebbero stati realizzati senza il contributo pubblico. Pertanto per incentivare l'inserimento di nuove aziende e diversificare le produzioni e i servizi offerti, l'apporto del PSR è risultato di fondamentale importanza come pure aver strutturato la Misura 112 in maniera sinergica con la misura 121 ha sicuramente favorito la contrazione degli effetti di **"deadweight"** che si instaurano con maggiore probabilità in contesti fortemente recessivi come quelli intercorsi in Calabria, dove la drastica contrazione della domanda interna e la scarsa propensione all'export hanno di fatto rallentato la capacità di investire di molte aziende agricole.

In questo contesto il PSR ha svolto un fondamentale ruolo di ammortizzatore sociale, favorendo l'occupazione di **980 nuove ULA** stimate a partire dalle Misure considerate (Asse 1 e 3).

Per il quadro logico di sintesi che mostra la correlazione tra gli obiettivi specifici del PSR e gli obiettivi posti a livello nazionale e comunitario, si rimanda al Par. 5.3 del presente rapporto.

### **Obiettivo specifico: "Accrescere la competitività delle aziende agricole- forestali e delle filiere agroalimentari" e "Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione"**

Il contributo delle singole Misure al miglioramento della competitività è stato perseguito in maniera differente, data la dotazione di risorse assegnate e il tasso di esecuzione raggiunto ma anche per la natura stessa delle misure alcune delle quali hanno svolto **prevalentemente un ruolo sinergico** (111-114-112-132) rispetto alle misure sulle quali sono stati i maggiori investimenti aziendali 123 e 121.

- risultano soddisfacenti i risultati espressi dalla **Misura 112** dove le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo (R2) stimata pari a 8,2 Milioni di euro, che corrisponde al 105% del livello obiettivo. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. L'incremento di fatturato registrato è dovuto principalmente ad un incremento del prezzo di vendita ottenuto grazie ai miglioramenti qualitativi della produzione unito ad un incremento delle quantità vendute per nuovi sbocchi commerciali.
- Parzialmente positivo il ruolo svolto dalla **Misura 121**: gli investimenti realizzati dai 1.314 beneficiari hanno favorito un incremento medio di fatturato pari al 14%, per un volume di investimenti pari a 238 milioni di euro (84% del valore obiettivo). Tali investimenti non hanno comunque permesso di raggiungere il target ipotizzato inerente all'incremento di valore aggiunto lordo (R2), che si attesta solo<sup>1</sup> al 38% (pari a 4,1 Meuro) a causa dei forti ritardi che hanno caratterizzato la Misura. Come emerge dall'indagine campionaria per una quota rilevante (49%) gli effetti economici derivanti dall'investimento hanno determinato una stabilità rispetto alla situazione pregressa, e solo per il 29% un certo incremento, mentre solo il 12% ha avuto una contrazione. Le possibili cause sono da ascrivere ad un incremento occupazionale che di fatto ha assorbito una quota rilevante dell'aumento produttivo determinato dai nuovi investimenti, traducendosi, solo in parte, nell'incremento netto di valore aggiunto pari a 5,5 milioni di euro ottenuto con la tecnica controfattuale sull'interno universo dei beneficiari della Misura.
- significativo è il contributo della **M.122** che ha fatto registrare pagamenti pari a 10,1 Meuro, 16 M€ di investimenti e 108 beneficiari che hanno concluso gli interventi, un numero che appare discreto se si considera i 135 beneficiari complessivi. In termini di valore aggiunto prodotto (R2) il dato rilevato appare ancora lontano dal target ipotizzato (34,4% di

---

<sup>1</sup> L'indicatore viene calcolato sulla base delle richieste di saldo intercorse due anni prima della chiusura del programma, al fine di poter concretamente verificare il dispiegare degli effetti. In Calabria una pluralità di aziende ha richiesto il saldo a fine 2015.

conseguimento), probabilmente in virtù del fatto che molti interventi sono giunti a saldo solamente nel corso del 2015 (50 beneficiari sul 108 saldati al 31.12.2015) e, quindi, non hanno ancora generato effetti tangibili. Per quanto riguarda l'indicatore R3, invece, la percentuale di conseguimento raggiunge il 73,3%, evidenziando il fatto che gli interventi ammessi a finanziamento detenevano una significativa componente di innovatività, in termini di prodotti o tecniche. La M. 122 ha comunque fornito un buon contributo nel sostenere i proprietari forestali, garantendo **effetti positivi sull'ecosistema** forestale nel suo complesso.

- Nel comparto agro industriale la **Misura 123** ha contribuito ad aumentare la competitività del settore (2,2 Meuro) sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto di solo il 36% a causa dei ritardi intercorsi nella richiesta di saldo. Gli interventi realizzati hanno, comunque, consentito di ottenere **vantaggi** in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e innalzamento della qualità delle produzioni.

La promozione dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese, ovvero 907 al 31/12/2015 corrispondenti al 91,80% del valore obiettivo (988) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. Al 31/12/2015, la misura 121 ha realizzato il 95,71% del valore target previsto (840), la 122 il 73,33% (30), la 123 il 61,05% (95) e la 124 il 100% (23). In particolare la **Misura 124** è stata attuata in forma singola o all'interno dei progetti integrati di filiera realizzando 45 iniziative di cooperazione ad alto contenuto innovativo (pari al 100% del target previsto per l'indicatore R3) del target ipotizzato. Per quanto riguarda la tipologia di intervento le progettualità si sono sostanzialmente equidistribuite tra Sviluppo di nuove tecnologie (37%), nuovi prodotti (33%) e la creazione di nuovi sbocchi commerciali (30%). Sui processi innovativi promossi dalla Misura 124 sono stati liquidati circa 5,507 milioni di euro.

**Obiettivo specifico: “Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)” e “Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio”**

Il contributo della Misura **132** è stato molto limitato (stato di avanzamento fisico e finanziario basso (55% e 18%). Pur a fronte di un'elevata adesione da parte delle aziende, i ritardi attuativi e nelle procedure di pagamento dei beneficiari aventi diritto, soprattutto a causa delle difficoltà legate agli eccessivi oneri amministrativi da sostenere rispetto all'aiuto erogato non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e dei risultati programmati in termini di incremento del valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (il 25,3% del target).

Strettamente correlata alla precedente è la **Misura 133**, la quale ha sostenuto la promozione e l'informazione dei prodotti agroalimentari di qualità favorendone il consumo, l'aumento del valore commerciale, l'accrescimento di valore aggiunto e la diversificazione degli sbocchi di mercato. **La Misura ha rafforzato la conoscenza dei marchi di qualità contribuendo al consolidamento del mercato e alla crescita della competitività.** I risultati attuativi, sebbene non pienamente congruenti rispetto all'obiettivo target (45% dei beneficiari), appaiono comunque rilevanti per la valenza sperimentale dell'esperienza che potrà essere riproposta con maggiore efficacia in futuro.

**Obiettivo specifico: “Qualificare e aggiornare i profili professionali”**

L'Obiettivo è stato positivamente perseguito grazie all'attuazione delle **M. 111** che ha fatto registrare un avanzamento fisico pienamente soddisfacente: i partecipanti alla formazione che hanno seguito un corso in materia agricola e/o forestale risultano, infatti, 7.068 (101% del valore target). Ugualmente, l'indicatore relativo al numero di giorni di formazione ricevuta (27.249) è prossimo al target previsto (97,3%), rivelando un grande interesse da parte degli imprenditori agricoli e forestali o, più in generale, degli addetti al settore agricolo, per le tematiche affrontate nell'ambito delle iniziative di formazione e informazione finanziate. In linea anche l'avanzamento finanziario che mostra un utilizzo delle risorse disponibili pari al 98,9%.

Il contributo delle M 114 e 115 risulta più limitato. Nonostante il buon livello di raggiungimento dei target, il peso percentuale di coloro che hanno aderito alla **Misura 114** (75) sul totale delle aziende esistenti è molto limitato (lo 0,04%).

### Obiettivo specifico: “Favorire il ricambio generazionale”

Considerando gli effetti sul **ricambio generazionale**, l'esiguo numero di agricoltori e lavoratori agricoli che hanno fatto ricorso al prepensionamento previsto dalla **Misura 113** porta a ritenere il contributo fornito dalla Misura, benché in linea con il valore obiettivo stimato, non particolarmente impattante in termini di innalzamento del potenziale umano ed aumento della competitività. Inoltre, il non contestuale insediamento di giovani agricoltori tramite la Misura 112, ha rappresentato un elemento di debolezza per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali. Nel delicato periodo storico coinciso con la programmazione 2007/2013, **la Misura 112 ha, invece, agevolato il ricambio generazionale** nel contesto produttivo calabrese. Dall'esame dei dati di monitoraggio si ricava che la Misura ha incentivato l'accesso di 1.212 giovani con **un'età media di 24 anni, con una percentuale di giovani di genere femminile** che si attesta intorno al 38%.

Il contributo della misura è convalidato dai risultati delle indagini dove il 77% degli intervistati ha indicato il sostegno PSR come *condicio sine qua non* per l'effettuazione degli investimenti nell'azienda agricola.

### Obiettivo specifico: “Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui”

È possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla **Misura 125** stanno contribuendo in maniera consistente a **ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture** delle aree rurali arginando il problema dell'*infrastructure divide*. Gli interventi realizzati hanno permesso di servire un nutrito numero di aziende agricole interessando un comprensorio di dimensioni piuttosto ampie. In alcuni casi il miglioramento della viabilità ha favorito il nascere di nuove realtà aziendali, che risultavano fortemente penalizzate dalle condizioni pre intervento. Positivo anche **l'impatto sull'ambiente della gestione delle risorse idriche** (il 22% degli interventi è stato dedicato a questo obiettivo), **capace di potenziare l'attuale sistema senza generare impatti negativi** di sovra sfruttamento e contribuendo alla riduzione degli sprechi e alla razionalizzazione dei consumi idrici.

### Obiettivo specifico: “Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi”

La **Misura 126** correlata all'indicatore in oggetto è stata attivata solo in seguito ai fenomeni alluvionali dell'agosto 2015 attraverso l'ultima modifica al PSR notificata a dicembre 2015, con una dotazione finanziaria di 1,2 milioni di quota FEASR. La Misura ha registrato un solo avanzamento procedurale con il finanziamento di una domanda che ha coperto l'importo previsto per il raggiungimento del target previsto.

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Accrescere la competitività delle aziende agricole- forestali e delle filiere agroalimentari	++
Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	+++
Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)	++
Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio	+
Qualificare e aggiornare i profili professionali	++

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Favorire il ricambio generazionale	+++
Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui	++
Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi	+

+++ *Elevato*                      ++ *Discreto*                      + *Limitato*

**Obiettivo specifico: “Favorire l’introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque”.**

Per la componente agricola il principale contributo all’obiettivo è dato dalla **M 214**, che ha finanziato l’applicazione di pratiche agricole a minor impatto ambientale (Az.1 metodo integrato e A. 2 metodo biologico), interessando 4% circa della SAU regionale, con un risparmio di oltre **300 t/anno di fertilizzanti azotati**, dato particolarmente significativo considerando che almeno il **45% dei beneficiari della M 214** opera in **Zone Vulnerabili ai Nitrati**.

Le Misure forestali favoriscono la tutela delle risorse idriche potenzialmente più di altri interventi, grazie alla funzione di filtro per molte sostanze contaminanti nelle acque e di protezione dall’erosione meccanica. La **M 226** ha contribuito a questo obiettivo specifico conservando e ripristinando quasi 19.000 ha, pari al 3% della superficie regionale forestale. Altre Misure relative agli imboschimenti (**M 221, 223**) hanno finanziato la conversione dell’uso del suolo verso la costituzione del bosco e di attività selvicolturali, con i relativi impatti positivi sulle acque, anche se su superfici complessivamente coinvolte abbastanza ridotte (1.300 ha ca.).

Attraverso l’Az. 3 (Extra-BCAA) della M 214, benché su superfici minori (poco più di 100 ha), è stato inoltre perseguito direttamente l’**obiettivo specifico HC “Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo”**, Azione che riguardava anche la priorità **Tutela del territorio**.

**Obiettivi specifici** afferenti alla priorità **“Riduzione dei gas serra”**: **“Aumentare la disponibilità di biomassa” (risorse ordinarie)** e **“Incentivare l’incremento della copertura forestale e riforestazione antropica naturale” (HC)**.

Il ruolo della foresta rispetto alla riduzione dei gas serra è duplice: rappresentano sia una **fonte di energia rinnovabile**, ma contribuiscono anche alla **fissazione del carbonio nella biomassa** e alla reimmissione di ossigeno, riducendo la quantità di CO<sub>2</sub> in atmosfera (stima pari a più di **61.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**).

Importante anche il contributo della M 214, che si stima abbia evitato l’emissione di gas a effetto serra, per una quantità pari a circa **26.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**.

Complessivamente le Misure dell’Asse 2 insieme a quelle già citate degli altri Assi hanno consentito la sottrazione e/o evitato l’emissione di oltre 89.500 tCO<sub>2</sub> eq./anno, un effetto nell’atmosfera **pari ad oltre 22.000 ha di bosco l’anno**.

**Obiettivo specifico HC: “Incentivare l’incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale. Miglioramento della capacità produttiva dei suoli”.**

L’obiettivo specifico corrisponde al fabbisogno identificato nel PSR di **adottare azioni di mitigazione dei fenomeni di desertificazione**, ma partecipa anche alla **attenuazione dei cambiamenti climatici**. Gli imboschimenti realizzati con le M 221 e 223 avevano le potenzialità per



contrastare fenomeni di desertificazione localizzata, ma le superfici coinvolte sono abbastanza ridotte.

Analogamente l'Az. 3 della M 214, pur avendo ottime potenzialità ai fini dell'aumento della sostanza organica, la strutturazione e la fertilità del suolo (tramite sovesci, inerbimenti, drenaggio e sistemazioni superficiali), è riuscita ad interessare solo superfici complessivamente limitate.

### **Obiettivo specifico: “Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000”.**

Nei criteri di selezione per le Misure forestali (**M 221, la M 226 e la M 227**) e per le **Misure 211-212** è stato riconosciuto un punteggio premiale agli interventi in aree Natura 2000. Anche **la M 216** ha concentrato in misura notevole gli interventi nelle aree Natura 2000 (**28% dei beneficiari in SIC/ZPS**).

In fase di realizzazione del Programma il maggior contributo in termini di superficie annua coinvolta è stato apportato dalla **M 214**, con il **25% delle aziende beneficiarie ricadenti in SIC/ZPS** e il **10% in aree protette**.

La M 214 garantisce il principale contributo anche per l'**Obiettivo specifico HC “Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale”**, interessando 4% circa della SAU regionale, mentre l'**Az. 4** (biodiversità animale) ha sostenuto l'allevamento di razze a rischio di estinzione, (si stima che ogni anno **il 42% del patrimonio regionale di razze a rischio sia stato protetto dal PSR**), così come l'**Az. 6** (progetti comprensoriali).

Riguardo la tutela degli animali allevati, l'**Obiettivo specifico “Miglioramento del livello di benessere degli animali”** è stato perseguito tramite la **M 215**. Le aziende hanno interessato una porzione limitata rispetto alla platea di allevatori potenziali beneficiari della Misura, ma comunque la Misura ha superato il 100% del target fissato (266 aziende su 250) e hanno avuto **ricadute positive anche ai fini ambientali** (gestione razionale delle deiezioni e del carico al pascolo), con conseguente riduzione della contaminazione da nitrati nelle acque e l'erosione del suolo.

### **Obiettivo specifico: “Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali”.**

Le Misure 216 e 227 (investimenti non produttivi, in ambito agricolo e forestale), erano finalizzate non solo alla valorizzazione del paesaggio ma **anche alla prevenzione del micro dissesto idrogeologico** (terrazzamenti, muretti a secco, inerbimento dei canali e ripristino degli elementi lineari vegetali).

La tutela del paesaggio permette anche una **maggiore fruizione pubblica** dei sistemi ad alta biodiversità rendendo i boschi più facilmente accessibili attraverso il miglioramento della viabilità forestale minore, della sentieristica e in generale con la valorizzazione dei punti d'interesse nei boschi.

### **Obiettivo specifico: “Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata”**

La M 214 ha promosso i metodi di produzione integrata (Az. 1) e agricoltura biologica (Az. 2), contribuendo sia all'obiettivo prioritario della **difesa della biodiversità** sia a quello di **tutela del territorio**.

I vantaggi ambientali forniti dall'Az. 1 sono numerosi: apporto di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi ridotto, mantenimento della fertilità e della struttura del terreno, contrasto all'erosione, riduzione dei consumi di acqua. L'Azione 1 ha avuto però un riscontro decisamente meno importante rispetto all'Az.2, interessando superfici e n. agricoltori limitati.

L'Az. 2 Agricoltura biologica ha raggiunto il **21% degli agricoltori ed il 17% circa della superficie del comparto biologico** regionale e si stima abbia nel complesso evitato il rilascio al suolo e nelle acque di 309 t/anno di azoto di sintesi (pari a quasi **25.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**). La promozione del

biologico da parte del Programma è in forte crescita, considerando l'aumento di adesioni e di realizzazioni rispetto alla Misura F1 del periodo precedente.

L'Az. 2 della M 214 gioca un ruolo cardine anche per l'**Obiettivo specifico "Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili"**, cui concorrono il metodo di produzione integrata, quello biologico, le pratiche agricole extra-BCAA e gli interventi di cura del paesaggio dell'Az. 5.

#### **Obiettivo specifico: "Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale".**

Le Misure funzionali all'obiettivo sono quelle relative agli imboschimenti (**M 221 e 223**), o che contribuiscono al corretto mantenimento delle superfici boscate (**M 226, 227**).

La maggior parte delle superfici forestali è ubicata in aree marginali, ove il bosco può rappresentare una risorsa occupazionale e prevenire l'abbandono del territorio, ma solo se il bosco stesso è valorizzato e opportunamente custodito. A tal fine **la combinazione tra gli interventi della M 227 e quelli della M 226** (evidenziata dalle indagini dirette) ha permesso di consolidare la valenza economica del bosco, attraverso sia la messa in sicurezza/ripristino delle superfici forestali (M 226), che la valorizzazione delle zone d'interesse naturalistico e le opere di sistemazione delle superfici e della viabilità (M 227).

#### **L'Obiettivo specifico: "Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi"**

La M 226 ha impiegato **l'80% del budget nella ricostruzione** delle aree colpite da incendi o altre calamità ed il **17% in interventi preventivi**. L'importanza della M 226 emerge anche dalle indagini dirette che riportano che il **78% dei beneficiari non avrebbe eseguito gli interventi preventivi/ricostitutivi senza il PSR**. La M 226 è essenziale anche per l'**Obiettivo specifico HC "Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi"**, non solo grazie agli interventi di prevenzione ma anche per la capacità già descritta dei boschi di assorbire la CO<sub>2</sub>, e stabilizzare il microclima locale, nonché di proteggere il suolo e conservare la sostanza organica.

#### **Obiettivo specifico: "Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio".**

Oltre a quello indiretto di diverse Misure (come quelle forestali), il contributo maggiore proviene dalle **Misure 211-212**, la cui indennità è ritenuta indispensabile ai fini del mantenimento dell'azienda dal 41% degli intervistati (indagini dirette del Valutatore). Le due Misure hanno ampiamente raggiunto i target stabiliti e i risultati conseguiti sono molto migliori di quelli della Misure E della precedente Programmazione.

Anche gli impatti di tipo ambientale sono significativi: più del **20% delle superfici coinvolte ogni anno** dalle Misure ricadono **in aree Natura 2000**, oltre alla metà dei beneficiari intervistati è composta da agricoltori biologici e la maggioranza delle aziende dei beneficiari intervistati mantiene parte della propria superficie a bosco, garantendo quindi un efficace presidio del territorio (obiettivo prioritario **tutela del territorio**).

Di seguito una tabella riepilogativa sui principali risultati raggiunti dal Programma.

<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Grado di raggiungimento degli OS</b>
Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque	+++
Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo (HC)	+
Aumentare la disponibilità di biomassa	++



Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale e miglioramento della capacità produttiva dei suoli (HC)	Forestazione + Suoli ++
Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	++
Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale (HC)	+++
Miglioramento del livello di benessere degli animali	+
Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	++
Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	+++
Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	++
Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale	+
Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	+++
Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi (HC)	++
Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio	+++

+++ *Elevato*

++ *Discreto*

+ *Limitato*

**Obiettivi specifici: “Diversificare l'economia rurale” e “Creare nuove opportunità occupazionali”** (Misure direttamente correlate M. 311; M.312; M.313)

- Il PSR ha sostenuto positivamente, attraverso le iniziative poste in essere nell'ambito dell'Asse 3, lo sviluppo dei sistemi economici locali delle aree rurali, come si può desumere in prima battuta dall'esame della variazione del **valore aggiunto** lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie **pari a 894.690 €** con una percentuale di realizzazione del valore target del **29,4% del valore obiettivo**, con un contributo maggiore da parte della M. 311 e residuale delle M. 312 e 313. Il dato emerso appare disattendere le previsioni ma alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria che continuano ad incidere profondamente il tessuto imprenditoriale regionale è da considerarsi discreto. Seppur la variazione di valore aggiunto non appare pienamente soddisfacente, occorre evidenziare che sotto il profilo economico gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti, anche considerando che molti interventi sono stati completati nel biennio 2014 e 2015, pertanto non hanno ancora pienamente prodotto i propri effetti.
- L'effettiva diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali - promossa in particolare dalla notevole diffusione sul territorio dell'offerta agrituristica nell'ambito della M.311 con l'Azione 1 (con 398 beneficiari) e dalla 312 “con le Azioni 1 finalizzata alla creazione di micro-imprese e Azione 2 destinata allo sviluppo di micro-imprese esistenti” si è provveduto non solo a diversificare l'economia rurale ma anche ad “Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale” così da potenziare la **capacità di attrazione delle aree rurali**. Nella fattispecie, tali azioni hanno contribuito a stimolare positivamente la domanda turistica, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione.
- Le Misure dell'Asse 3 hanno consentito il raggiungimento parziale dell'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, come si evince anche dalla stima del **numero di turisti in più (R.9)** pari a +11.562 (76% del target); al riguardo si fa notare che l'effetto delle attività promozionali e di marketing territoriale – che rappresentano il 48% con tipologie di intervento varie dalla realizzazione siti internet a quella di punti informativi - non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti.

- La quota di aziende che hanno investito in interventi finalizzati alla **realizzazione di forme di agricoltura sociale e attività creative** non è molto alta – ammonta al 3,8% dei beneficiari totali – tuttavia appare significativo comunque il contributo in chiave multi-funzionale dell’Azione che ha gettato le prime basi per un pieno utilizzo delle risorse per approcci innovativi propri dell’agricoltura sociale. Il contributo in termini di multi-settorialità è anche significativo da parte dell’Azione 3 della M.311 che ha finanziato che ha finanziato progetti (17) per la realizzazione di nuovi impianti e l’acquisto di attrezzature per la **produzione e la vendita di energia elettrica e termica** e per la realizzazione di impianti per tecnologici per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici.
- Nel suo insieme l’azione dell’Asse 3 sui **livelli occupazionali** ha agito in maniera più marcata sul mantenimento dei livelli occupazionali, che sulla creazione di nuovi posti di lavoro, ad eccezione della M. 311 che ha contribuito al 90% dei **nuovi posti di lavoro** complessivamente stimati (84 ULA), una buona parte dei quali a favore di donne (il 42% delle ULA), dato legato evidentemente anche alla specificità del settore dell’accoglienza turistica/agri-turismo di maggiore attrazione per la sfera femminile. Il valore target è stato raggiunto nella misura dell’75%, in parte a causa delle minori performance delle Misure 312 e 313, i cui interventi completati nell’ultimo biennio, non hanno ancora dispiegato appieno i propri effetti. Il dato risulta positivo alla luce dell’andamento regionale complessivo sui livelli occupazionali per il quale si registra un tasso di disoccupazione che è del 19,4; la situazione per i giovani (15-24 anni) è ancora più critica con un tasso del 53,5%<sup>2</sup>.

**Obiettivo specifico: “Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica” e “migliorare l’offerta dei servizi”** (Misure direttamente correlate M. 321 e M.323)

- La M.321 ha riscontrato un discreto interesse da parte del territorio, interessato da una parte a cogliere l’opportunità di **rafforzare la rete di servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale con benefici in termini di qualità della vita** di coloro che vivono in queste aree e dall’altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsistema economico; Particolarmente efficaci sono stati i Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR) attivati nell’ambito di questa Misura; in particolare i servizi sono relativi per la maggior parte riguardanti la cultura e le infrastrutture sociali (il 46%) e al campo della mobilità (il 38%) che hanno consentito l’acquisto di mezzi di trasporto pubblici (scuolabus, autobus, ambulanze, ecc.) e la realizzazione di centri polifunzionali adibiti a strutture di accoglienza e aggregazione sociale.
- Per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio rurale, particolarmente positiva è stata la performance attuativa della Misura 323 che ha sovvenzionato numerose azioni (111 contro i 70 del valore target programmato) contribuendo in prima battuta al recupero e valorizzazione della architettura rurale e culturale regionale che rappresenta un potenziale da valorizzare sia a fini turistici, sia per lo sviluppo di attività agricole multifunzionali. Complessivamente i progetti più rappresentativi - con il 36% sul totale - sono stati quelli finalizzati alla riqualificazione di strutture rurali (antichi casolari, ruderi, mulini, frantoi etc.) da adibire a funzione museale con i seguenti focus tematici: la cultura contadina, la transumanza, il recupero delle tradizioni popolari, gli aromi e i profumi del mondo rurale, le arti e i mestieri tipici, l’arte contadina, dei prodotti tipici.
- Appare confortante il numero di utenti che hanno beneficiato del miglioramento dei servizi migliorati (R10) che per effetto della M. 321 e M323 raggiungono la quota di 222.305 abitanti, con un tasso di esecuzione del target raggiunto pari al 61,5%.
- I settori del turismo, dell’artigianato e i servizi ambientali, ossia quelli individuati per la promozione di uno sviluppo sostenibile di questi territori, sono quelli attraverso il cui sostegno si è inteso fornire una risposta al fenomeno dello spopolamento delle aree rurali più marginali, considerando la grande attrattività di tali settori per le fasce più giovani, con risultati molto soddisfacenti se si considera l’elevata percentuale dei beneficiari di età inferiore ai 40 anni (il 62% per la M.311 e il 38% nel caso della M.312).

<sup>2</sup> Cfr. Dati ISTAT al 2012 a livello regionale.

### **Obiettivi specifici: “Migliorare l’offerta dei servizi” e “Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell’ICT” (HC)**

La M.321.4, ha affrontato positivamente la sfida della “diffusione della banda larga” attraverso interventi pubblici finalizzati alla riduzione del divario digitale nelle aree rurali bianche classificate come C e D. Gli investimenti realizzati nell’ambito del Recovery Plan per il superamento del digital divide nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 11,7 M€, determinando un tasso di avanzamento complessivo del 89,72%. Grazie al completamento degli interventi di infrastrutturazione si stima un aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali per 57.443 abitanti grazie all’attivazione di 14.650 linee a banda larga abilitate

### **Obiettivo specifico: “Formare nuovi profili professionali”**

Il contributo della Misura al **trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo di una imprenditorialità competente** in attività non prettamente agricole si è concretizzato nella realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento e di campagne informative anche in vista della creazione di nuove figure professionali all’interno delle famiglie agricole. Nella maggioranza dei casi le attività realizzate hanno riguardato per il 75% attività di formazione (Azione 1) contribuendo alla realizzazione di interventi di formazione a favore degli operatori economici regionali. Il numero di enti di formazione formalmente accreditati dalla Regione e finanziati nell’ambito della M331 è pari a 11 per un totale di azioni sovvenzionate pari a 19, la Misura ha dunque raggiunto il 22% del valore target. Più consistente è il numero registrato per gli operatori economici coinvolti nelle attività di formazione/informazione pari a 475, il 53% del valore target (892). Nel complesso, i partecipanti che hanno terminato con successo un’attività formativa e/o informativa in materia non prettamente agricola, finanziata dalla misura 331, sono 356, pari al 49,93% del valore target (713 unità) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. L’incidenza degli operatori economici di sesso femminile è del 43%, mentre i giovani al di sotto dei 25 anni rappresentano il 37% del totale.

Di seguito una tabella riepilogativa sui principali risultati raggiunti dal Programma.

<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Grado di raggiungimento degli OS</b>
Diversificare l'economia rurale” e “Creare nuove opportunità occupazionali	++
Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica” e “migliorare l’offerta dei servizi	++
Migliorare l’offerta dei servizi” e “Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell’ICT”	+++
Formare nuovi profili professionali	+

### **Obiettivi specifici: “Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale” e “Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche”**

L’esperienza vissuta in questi anni, non si è rivelata certo agevole e lineare per i GAL che, oltre a scontare il tardivo avvio della programmazione hanno dovuto fronteggiare una serie di difficoltà di varia natura causate da variabili difficilmente prevedibili in fase di pianificazione.

Va osservato che nelle aree rurali più marginali l’obiettivo è principalmente quello di mantenere e ampliare le attività economiche con benefici in termini non solo di reddito e di occupazione ma anche di servizi alla popolazione e, più in generale, di maggiore di attrattività del territorio e qualità della vita. In questo senso - come testimoniato in maniera unanime dai GAL e dagli stessi beneficiari ascoltati - gli interventi realizzati hanno avuto effetti positivi rispetto ai suddetti obiettivi. Inoltre, gli effetti prodotti dalle misure LEADER in termini di incremento del valore aggiunto e di occupazione

creata possono considerarsi positivi, sebbene a fronte di una soddisfacente performance finanziaria delle Misure corrisponde un risultato modesto per gli indicatori di realizzazione. Emerge tuttavia dalle indagini dirette, che l'attivazione dell'Asse 1, nuovo per il LEADER, ha permesso ai territori di sviluppare nuove progettualità favorendo la partecipazione di giovani imprenditori agricoli nell'ambito delle micro-filiere di produzioni tipiche.

Inoltre, sono state analizzate, attraverso l'applicazione della Social Network Analysis (SNA) ai GAL calabresi, le strutture relazionali poste in essere per la definizione e l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale. I risultati conseguiti hanno portato il Valutatore a formulare un giudizio positivo concernente, in particolare, le attività di animazione territoriale, rilevando una buona capacità dei GAL di mobilitare e coinvolgere le forze produttive e gli enti locali, a conferma del loro radicamento sul territorio e della capacità di indirizzo nell'adozione di approcci multisettoriali e di pianificazioni integrate, sebbene, nel complesso, si evinca una maggiore propensione dei GAL "maturi" a fare rete rispetto a quelli di recente costituzione, capitalizzando le esperienze pregresse.

### **Obiettivo specifico: Rompere l'isolamento**

Secondo quanto dichiarato dai GAL, l'attuazione del Leader ha rafforzato il capitale sociale e reso più competitive le imprese operanti nelle diverse aree eleggibili, permettendo la nascita di nuove piccole realtà imprenditoriali (come ad esempio ristorazione tipica, attività agrituristica, imprese artigianali) per lo più a gestione familiare, offrendo un contributo diretto nell'arginare il problema dello spopolamento delle aree interne. In aggiunta, la coerenza dei PSL rispetto ai fabbisogni dei territori ha consentito di promuovere e realizzare interventi efficaci nel sostenere, ad esempio, la creazione di micro-filiere, azioni innovative di diversificazione, percorsi partecipati, sinergici e condivisi.

La valutazione del LEADER in termini di contributo/valore aggiunto al miglioramento della *governance* locale può essere considerata positiva e non solo per i numeri in sé. Dalle indagini dirette, infatti, è stato possibile evincere come, nel tempo, i GAL siano diventati un riferimento costante per gli enti territoriali, i beneficiari effettivi, quelli potenziali, per gli *stakeholder*, che in queste strutture hanno trovato valido supporto tecnico, sia in termini procedurali sia a livello informativo, capaci di supplire alla distanza (fisica e politica) delle istituzioni centrali, attraverso la creazione di partenariati rappresentativi, l'elaborazione di strategie integrate di valorizzazione e promozione delle risorse endogene, l'attuazione di approcci *bottom-up*, che hanno consentito un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione delocalizzata e concertata delle opportunità previste di cui sono garanti, anche in zone marginali, disagiate e assai periferiche, quali le aree rurali calabresi.

## **1.2 Conclusioni e raccomandazioni**

---

La formulazione di raccomandazioni volte a migliorare le politiche di sviluppo rurale in una fase in cui il PSR 2014-2020 è già stato avviato, rischia di fornire elementi di giudizio poco utili per l'Amministrazione regionale. Nella predisposizione delle conclusioni e delle raccomandazioni si è quindi deciso di riportare, in primis, le riflessioni maturate nel corso della valutazione *on-going* e secondariamente di tracciare le raccomandazioni specifiche sul PSR anche in funzione del nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale.

Entrando nel merito delle risultanze afferenti le singole Misure del PSR Calabria 2007-2013 gli elementi di successo e di criticità che possono offrire spunti di riflessione per il periodo di programmazione 2014-2020 sono riportati di seguito:

**Valorizzazione del capitale umano:** hanno trovato un positivo riscontro nel PSR 2007-2013 ma necessitano di essere ulteriormente affinate e contestualizzate nel PSR 2014-2020.

In tale direzione le attività formative devono essere tarate sulle esigenze dei singoli comparti, e in base alla dimensione aziendale prevedendo sia lezioni teoriche che applicazioni pratiche.

**Innovazione:** i progetti di investimento avviati sulle Misure 121, 122 e 123 (agroindustria e forestale) hanno favorito il nascere di un processo di innovazione capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole calabresi e di migliorarne la competitività. Si raccomanda pertanto di proseguire su questa strada migliorando contemporaneamente l'approccio di filiera verso Misure più innovative e complesse, come la 1.2.4, che, al contrario, hanno presentato difficoltà attuative e di coinvolgimento. In tale ottica si raccomanda di seguire con attenzione la

nuova fase di attuazione in riferimento agli interventi più innovativi (partenariati europei per l'innovazione), in cui la partecipazione congiunta di diversi attori risulta decisiva.

**Qualità e valorizzazione delle produzioni:** proseguire con caparbia verso questo obiettivo cercando di favorire la qualificazione dell'offerta la sua aggregazione e l'incremento dell'export regionale mediante attività di promozione e informazione.

**Risorse idriche:** dal punto di vista della **difesa della qualità delle acque**, occorre proseguire nella scelta strategica di concentrare gli interventi a maggior impatto per questo parametro (come la M 214, principalmente per la componente agricoltura integrata e biologica) nelle zone più critiche (le ZVNOA).

Anche per quanto riguarda il problema del **risparmio delle risorse idriche** (che in prospettiva assumerà un rilievo sempre maggiore), si auspica che la futura Programmazione fornisca un'attenzione particolare agli investimenti per il risparmio idrico, incluso l'eventuale riciclo delle acque e recupero dei reflui, ad esempio stabilendo punteggi maggiori per questo tipo di operazioni nei criteri di selezione delle domande.

**Energia da fonti rinnovabili:** i discreti risultati del Programma sulla **produzione di energia da fonti rinnovabili** sono derivati anche da un contesto molto positivo (specie per il fotovoltaico e per l'eolico), grazie principalmente agli incentivi nazionali previsti dal Conto Energia. Visto che questo supporto è oramai cessato, sarebbe auspicabile che il Programma di Sviluppo Rurale potesse sostituirsi almeno in parte a tale sostegno, in grado di migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali regionali attraverso la **diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale**, eventualmente introducendo anche l'idea del "agricoltore venditore d'energia" e di valorizzare maggiormente la componente di multifunzionalità aziendale. Oltre agli incentivi diretti per l'installazione di impianti per la produzione da FER, sarebbe utile prevedere livelli minimi di **efficienza energetica** e di approvvigionamento da fonti rinnovabili, **come standard per tutti gli interventi finanziati dal PSR**, oltre a opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, anche attraverso la diffusione delle certificazioni energetiche per strutture e macchinari. Anche il travaso dalla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative potrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende.

**Lotta all'esodo rurale e sviluppo del settore forestale.** Più che ad una soluzione unica sarebbe opportuno pensare ad un insieme di strategie legate anche alla valorizzazione del settore forestale:

- **supporto alle attività selvicolturali** vere e proprie (ammodernamento delle attrezzature e infrastrutture legate alle aziende forestali), da attuarsi però in parallelo ad una **semplificazione e razionalizzazione delle normative** collegate alla gestione delle attività forestali;
- promozione dei **progetti di tipo energetico**, eventualmente per la **realizzazione di "filiera energetiche"**, in particolare per gli Enti Pubblici (utilizzo di risorse di tipo forestale per fornire servizi come il riscaldamento degli edifici pubblici);



- finalizzazione delle attività di imboscamento non solo a scopo naturalistico, ma anche per la **produzione tartuficola**, attraverso il riconoscimento delle spese specifiche che queste tipologie d'impianto richiedono (piantine micorrizzate, recinzioni, etc.).
- incentivi alla diffusione del **turismo naturalistico** (adeguamento della sentieristica, cartellonistica, azioni di pubblicizzazione, etc.);

**Agricoltura biologica:** per massimizzare gli effetti positivi dell'applicazione dell'agricoltura biologica, sembra opportuno continuare ad **accentuare la diversificazione dei premi tra colture intensive ed estensive**, in maniera da concentrare quanto più possibile i fondi a disposizione su aziende pienamente inserite nel circuito produttivo del biologico.

Da approfondire poi le cause che hanno fatto sì che solo un quinto degli operatori biologici regionali ha aderito anche al PSR.

**Miglioramento paesaggio rurale:** per far sì che gli interventi finanziati sulle strutture produttive aziendali siano quanto più possibile "neutri" per il paesaggio circostante, andrebbero riconosciute priorità di punteggio ai progetti che utilizzano **tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo**, che potrebbero assicurare ricadute importanti anche dal punto di vista economico (attrattività dal punto di vista turistico, valorizzazione dei prodotti "tipici" regionali).

L'erogazione dei **servizi essenziali alla popolazione** deve tenere in considerazione l'assetto del territorio e le interconnessioni sociali e culturali tra le varie realtà locali. In tal senso, si raccomanda di proseguire, nonostante alcune difficoltà di attivazione, l'esperienza effettuata con i Progetti Integrati per le Aree Rurali, **incentivando la realizzazione di interventi pubblici coordinati** tra un numero congruo di Enti locali, potenzialmente, in grado di rafforzare il riferimento territoriale. L'esperienza attuale vede, infatti, una prevalenza di PIAR realizzati su singole realtà locali, seppur con alcune eccezioni virtuose;

Il mantenimento del tessuto agricolo e artigiano è il primo presupposto per **sviluppare politiche innovative** che possano guardare al futuro. In tale ottica, si raccomanda di incentivare la **creazione di reti tra imprese agricole e artigiane** per sostenere una piena valorizzazione dei prodotti locali e del territorio e collateralmente di favorire iniziative vocate all'agricoltura sociale quale forma multifunzionale innovativa;

Considerato il buon andamento delle azioni d'**incentivazione dei servizi al turismo** legate soprattutto al marketing territoriale, si suggerisce di rendere maggiormente continuativo il sostegno favorendo un pieno coordinamento con tutte le attività pregresse. In particolare, si raccomanda di favorire le progettualità che, attraverso un idoneo marketing territoriale, possano favorire esternalità positive per le realtà locali;

Al fine di poter migliorare l'attrattività dei territori più marginali e innescare una trasformazione economica, produttiva e sociale delle aree rurali, si raccomanda l'attuazione di progetti multilivello e multiattore, in grado di favorire le sinergie tra interventi e di attivare, di conseguenza, una maggiore massa critica in termini di investimenti;

Il **rafforzamento delle competenze e della conoscenza** è stato perseguito ancora parzialmente raggiungendo un bacino di utenti che appare piuttosto limitato; si suggerisce quindi di dare maggiore impulso ad iniziative di formazione ed informazione coinvolgendo il più ampio numero di enti accreditati presso la Regione per la realizzazione di attività formative;

L'Asse 3 ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, impegno che dovrebbe essere ulteriormente potenziato in futuro, vista l'importanza strategica di tali interventi sia dal punto di vista delle ricadute di tipo ambientale, e di tipo economico per le stesse aziende. Si suggerisce di dare ancora **maggiore impulso assicurando azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale** finalizzato al trasferimento di

conoscenze e alla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative dovrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende;

Con riferimento al **LEADER**:

La centralità degli **strumenti di comunicazione**, soprattutto ai fini della conoscenza degli interventi realizzati, dovrà essere ulteriormente sostenuta in futuro, anche sviluppando e diffondendo le buone pratiche sperimentate nel corso della programmazione 2007-2013. A tale riguardo si aggiunge che anche la verifica dell'efficacia delle azioni di comunicazione con il territorio e degli strumenti adottati a tale scopo dovrebbe rappresentare un'attività imprescindibile in considerazione del ruolo stesso del GAL quale agenzia di promozione dello sviluppo locale.

Come emerso dai colloqui interpersonali avuti con rappresentanti dei GAL, **l'attivazione di processi di autovalutazione** potrebbero diventare esercizi di sicura utilità per la nuova Programmazione 2014-2020. Avere, infatti, una metodologia strutturata, agevole e facilmente gestibile, permetterebbe di fornire una fotografia immediata dell'efficacia e dell'efficienza attuativa delle attività programmate e realizzate, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ad eventuali correttivi da effettuare in corso d'opera